

WEBINAR AODV²³¹

231 e ambiente: un bilancio a 10 anni dall'introduzione dei reati ambientali nel Catalogo dei Reati presupposto

Mercoledì, 31 marzo 2021

L'efficacia del D.Lgs. 231/2001 nella prevenzione dei reati ambientali: problematiche aperte e prospettive di riforma

Mercoledì, 31 marzo 2021

Prof. Carlo Ruga Riva
Università di Milano-Bicocca

Qualche dato statistico (fonte Istat)

condannati definitivi (p.f.) per reati ambientali 2000: 5

condannati definitivi (p.f.) per reati ambientali 2016: 415

condannati definitivi (p.f.) per reati ambientali 2017: 487



Riforma ecodelitti 2015 (fonte Legambiente Rapporto 2020)

3.753 procedimenti penali avviati (623 archiviati)

10.419 persone denunciate; 3.165 ordinanze custodia cautelare

rifiuti

corruzione ambientale



Tribunale di Milano (fonte: ricerca Bicocca, in Lexambiente. Riv. trim. dir.pen. amb n. 4/2018)

188 sentenze triennio 2015-2017

132 in materia di rifiuti; 49 in tema di acque
solo in 16 procedimenti contestata responsabilità ex 231



Rischio «231»:

- in teoria molto elevato (frequente applicazione reati ambientali a persone fisiche);
- in pratica dipende molto da sensibilità singole Procure

trend: in crescita, specie in riferimento a delitti ambientali ex l. 68/2015



Gamma più rilevanti reati ambientali inseriti in catalogo 231

gestione abusiva di rifiuti, anche non pericolosi; discarica abusiva; omessa bonifica; omessa denuncia sospetta contaminazione, inosservanza prescrizioni

scarico idrico non autorizzato/con superamento valori tabellari
inquinamento-disastro ambientale anche colposi



Sanzioni

pecuniarie (ad es. fino a 250 quote per gestione abusiva di rifiuti, da 200 a 500 per inquinamento colposo)

talvolta interdittive: scarico idrico oltre valori soglia, discarica abusiva, traffico rifiuti, inquinamento, disastro ambientale dolosi)



Che fare? Vale la pena adottare un modello con tutti i costi relativi in vista di un risultato incerto?

Non c'è una presunzione di conformità rispetto a determinate linee guida diversamente da quanto previsto in materia di sicurezza sul lavoro (art. 30 d.lgs n. 81/2008)

V. però modelli conformi ad art. 6, comma 3 d.lgs 231/2001: Fise Assoambiente su gestione rifiuti), secondo giur. non = presunzione adeguatezza (ma se difforme... ✎)



Rischio perdurante nel tempo:

tendenza a qualificare come permanenti molti reati ambientali:
discarica abusiva, stoccaggio abusivo di rifiuti, omessa bonifica...

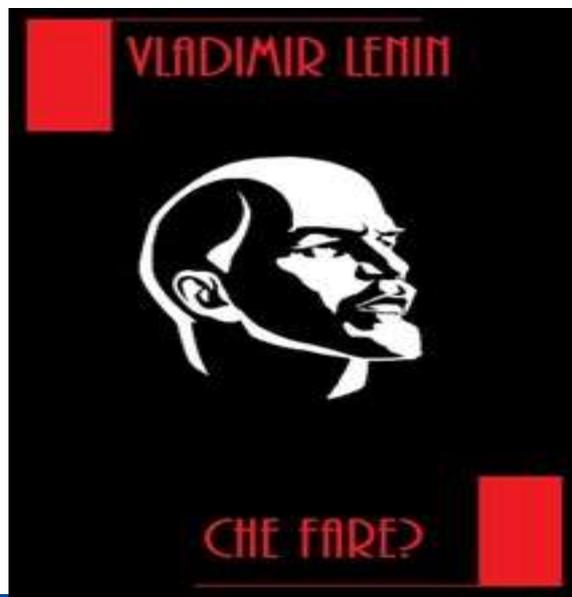
rischi anche per aziende che subentrano in determinate gestioni «a rischio» ambientale



Cosa cambiare? Problemi e prospettive

1) Serve incentivare l'adozione e implementazione dei Modelli (presunzione di conformità a determinate linee guida)

2) serve allargare la premialità all'ente, come già si è fatto con gli autori di reato persone fisiche



In dettaglio

- 1) modifica dell'art. 8 d.lgs n. 231/2001: collegare estinzione del reato/non punibilità dell'autore di reato con destino dell'ente: superare principio di autonomia
- 2) o in alternativa esplicitare applicabilità artt. 318 ss. d.lgs n. 152/2006 e 452-decies c.p. all'ente



What else?

1. restringere catalogo reati presupposto: No inosservanza prescrizione;
interrogarsi su gestione abusiva rifiuti non pericolosi;

1.1. ampliarlo ad AIA (art. 29-quaterdecies TUA)

2) aumentare premialità? Estinzione reato in caso di bonifica/ripristino,
oltre attuali artt. 12 d.lgs. n. 231/2001 e 452-decies c.p. (e 257 TUA)?



